

LA REPUBBLICA - BOLOGNA
11 DICEMBRE 2004

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

blica
Direttore Ezio Mauro

Srebrenica



L'assedio e il massacro: quando il teatro è inchiesta

MARINA AMADUZZI

È UN monologo storico, definito dalla sua interprete «un cult», arrivato alla duecentesima replica e divenuto celebre più per il passaparola tra circoli e case della pace e il tamtam tra chi l'ha visto che per un riconoscimento da parte della critica. E «A come Srebrenica», la narrazione appassionata, tesa e accuratissima che Roberta Bigiarelli, attrice di Fano nata con il Teatro Settimo nella Torino degli anni '80, e oggi a capo duna sua compagnia, fa dell'assedio e del massacro di Srebrenica avvenuto nel '95. Lo spettacolo, scritto da Bigiarelli con Giovanna Giovanozzi e Simona Gonella, che firma anche la regia, è in scena alle 21 all'ITC Teatro di San Lazzaro (info

Il monologo di Roberta Bigiarelli è in scena stasera all'Itc di San Lazzaro

0516270150). Sola sul palco l'attrice, senza scene né costumi, racconta in un'ora e mezza una storia drammatica, da non dimenticare, che ha riguardato migliaia di persone che avevano in nome, un volto, sogni e progetti e che oggi sono spesso solo un numero e non hanno neppure una lapide. Due anni fa il lavoro è stato allestito anche a Sarajevo. Ne è stata fatta anche una versione in castigliano che ha girato per qualche tempo in Spagna. «È una

testimonianza, più che uno spettacolo» spiega l'attrice. «Siamo partiti da un libro, *Laguerrain casa* di Luca Rastello, un capitolo del quale è dedicato appunto a Srebrenica, città sotto assedio per tre anni, più o meno come Sarajevo, assedio che si è concluso a fine '95 con l'eccidio di dodicimila uomini musulmani. Quando ho scoperto questa storia, ho voluto capire cosa era successo nell'ex Jugoslavia, è iniziato un mio personale percorso di ricerca che mi ha portato a studiare la letteratura balcanica, ad andare sul luogo a parlare con i testimoni, con i profughi, con i sopravvissuti. Tutta questa ricerca è confluita nello spettacolo nel quale tengo sotto assedio il pubblico per un'ora e mezza raccontando i fatti di cui sono stata informata».